



ASSOLOMBARDA

27 luglio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

**La mutazione corre: all'inizio di giugno era presente soltanto in 17 pazienti
Il virologo: «Più contagiosa ma meno aggressiva, circola tra i non vaccinati»**

Variante Delta prevalente Sono 90 i pavesi contagiati



FAUSTO BALDANTI, 57 ANNI
RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI
VIROLOGIA MOLECOLARE SAN MATTEO

«A quindici giorni
dai festeggiamenti
della vittoria dell'Italia
agli Europei non c'è
stata l'impennata
che temevamo»

PAVIA

In un mese, luglio, la variante Delta è stata trovata in oltre il 50% dei tamponi anti-Covid processati dal Laboratorio di Virologia Molecolare del San Matteo, diretto dal professor Fausto Baldanti. Quindi la variante più veloce degli ultimi mesi ha superato in pochissimo tempo le precedenti: dal inizio luglio ad oggi sono 90 i pavesi attaccati dalla mutazione (ex indiana). Un'impennata se si considera che a giugno i casi riscontrati in provincia di Pavia erano 17. Un fenomeno su cui Baldanti tiene gli occhi puntati.

Quindi ora la Delta è prevalente.

«Direi di sì, supera il 50% delle nuove diagnosi. In Lombardia si è avviato un meccanismo per cui tutte le nuove diagnosi sono genotipizzate, cioè viene verificato il numero e genere di variante. E la Delta in breve tempo ha superato in termini numerici la Alfa (ex Inglese).

Possiamo quantificare?

«In regione si è passati dai 140 casi di giugno ai 670 di luglio, e in provincia di Pavia da 17 a 90».

Questo cosa significa?

«Vuol dire che tutte le varianti virali stanno competendo, l'una con l'altra, per vedere quale si adatterà meglio all'organismo umano, tenendo conto della pressione selettiva determinata dalla vaccinazione. Basta ricordare ciò che è

successo nel dicembre scorso».

A cosa si riferisce?

«A quando era emersa la prima variante inglese. Era Natale, e si sosteneva che sarebbe diventata prevalente. Il nostro laboratorio era il solo in Lombardia a fare il sequenziamento del Dna per trovare le mutazioni. Ora i laboratori sono venti. Allora abbiamo adottato un atteggiamento cauto: l'attesa per vedere cosa sarebbe successo. Infatti, nonostante avesse una velocità superiore alla precedente, è scomparsa. E con essa le mutazioni che sembravano vantaggiose».

Scomparsa come altre.

«Esatto. Prima della Delta ci preoccupava la sudafricana, derivata dalla Alfa, perchè in ambulatorio aveva evidenza di non rispondere agli anticorpi. Ma pure quella se n'è andata».

Quindi il virus sta lottando per sopravvivere.

«Nell'ambito della variante indiana, quando è nata, le mutazioni erano tre, ma solo una, che oggi chiamiamo Delta, è riuscita a sopravvivere».

Perché?

«Avendo meno spazio, perché i vaccinati sono molti di più, risulta essere più contagiosa rispetto all'Alfa, ma meno aggressiva. Circola tra non vaccinati, non guariti e vaccinati con prima dose».

Che cosa fa sì che una variante vinca sull'altra?

«Competono per lo stesso pascolo e la differenza la fa contagiosità, cioè l'aggancio con il recettore cellulare ACE2. Questo dipende dalle mutazioni della proteina spike che queste varianti hanno. Gli anticorpi neutralizzanti si inseriscono nell'aggancio tra la proteina spike e l'ACE 2. Più il pascolo è piccolo e più diventa feroce la lotta tra le varianti virali, ma il resto del territorio rimane indenne».

La Delta quale impatto ha sui vaccinati?

«I dati scientifici che si stanno raccogliendo confermano che anche la variante Delta non riesce a superare la barriera vaccinale. Magari infetta qualcuno in più rispetto alla Alfa, ma parliamo di piccoli numeri. L'evidenza di ciò l'abbiamo sotto gli occhi».

A cosa si riferisce?

«A 15 giorni dai festeggiamenti della vittoria dell'Italia agli Europei non c'è stata l'impennata che temevamo. Questo proprio grazie al 50% dei vaccinati».

la campagna

In provincia uno su due ha completato il ciclo vaccinale

La provincia di Pavia è arrivata a quota 73,53% prime somministrazioni, cioè 347.571 su una platea di 472.722 pavesi. Le seconde dosi fatte fino ad oggi, sono invece 258.131. Quindi, più di un pavese su 2 ha portato a termine il ciclo vaccinale. Resta però ancora un po' di strada da fare. La conferma viene dalla presenza di 125.151 pavesi che ancora non hanno fatto nemmeno la prima iniezione. Venendo ai vaccinati per fasce d'età, al primo posto in provincia di Pavia, considerando che hanno avuto precedenza rispetto agli altri nella chiamata ad immunizzarsi, c'è la popolazione degli over 80, con l'86,22% di vaccinati su una platea di 49.514 persone. Seguono i 70-79enni, con l'84,99% su 57.604 pavesi; i 60-69enni, con il 79,61% su 71.728; i 50-59enni, con 74,19% su 91.417 persone; i 40-49enni, con il 65,55% su 79.753. A questo punto i 20-29enni, con il 60,01% su 49.482 pavesi hanno superato i 30-39enni, tra cui i vaccinati sono il 59,36% su 57.490. Infine ci sono i 12-19enni, con il 39,77% sul totale di 33.931.

**Pubblicato il bando per l'appalto da 6 milioni per 600mila pasti
l'anno ai 4mila studenti della città**

Mense "plastic free" nelle scuole e cibo a chilometro zero dal 2022

PAVIA

Le mense scolastiche diventeranno ancora più ecosostenibili a partire dal prossimo anno. Il nuovo bando del Comune pubblicato ieri per aggiudicare l'appalto del servizio della refezione scolastica mette in chiaro gli obiettivi legati ai prodotti del territorio e al plastic free: niente sprechi, inquinamento ridotto al minimo e spazio alla filiera locale con cibo di stagione. Sarà necessario presentare domanda entro il 30 settembre per aggiudicarsi il servizio in partenza nel 2022 per due anni, e rinnovabile di altri due.

appalto da 6,2 milioni

Un appalto da 6,2 milioni di euro che riguarderà quindi anche il centro di cottura comunale di via Aschieri 47 dove vengono lavorati i prodotti poi destinati alle scuole materne, di infanzia, elementari ed ai centri diurni per i disabili della città di Pavia: in totale parliamo di 39 strutture per il pranzo e le merende. Al momento il servizio è gestito dal gruppo Pellegrini Spa che si era aggiudicato l'appalto nel 2015 (subentrando al gruppo Serenissima), rinnovato sino ad ora per circa 20 milioni di euro. Come detto, il nuovo aggiudicatario dovrà prestare attenzione sia alla qualità dei prodotti che alle stesse stoviglie. In merito a quest'ultimo caso, quasi tutte le scuole saranno dotate di posate, brocche e bicchieri senza plastica; i plessi ancora esclusi avranno tempo per organizzarsi dato che parliamo di un numero ingente di alunni. A tal proposito il servizio di refezione scolastica copre circa 4mila ragazzi in tutta la città, la metà del totale degli iscritti alle scuole 0-10 anni. Per quanto riguarda invece i prodotti a chilometro zero, già ad aprile il Comune aveva avviato una manifestazione di interesse tra i produttori locali per ottenere la disponibilità a fornire carne, frutta, verdura e semilavorati del nostro territorio. Prevista la somministrazione di 600mila pasti all'anno, ovviamente con orari e diete differenti che terranno conto sia dello

**Nelle richieste
del Comune anche
menù dedicati
a diete religiose**

stato di salute del singolo alunno, che degli aspetti legati al credo religioso. Inoltre, sempre nell'ottica di una maggiore ecosostenibilità, il bando prevede anche l'utilizzo di prodotti nell'ambito del commercio equo e solidale, oltre a quelli provenienti da terreni confiscati alla criminalità organizzata, e la fornitura delle eccedenze alimentari alle realtà cittadine che si occupano dei soggetti più fragili. Si prevede anche la creazione di un laboratorio di cucina in via Aschieri per gli alunni che

vorranno imparare a conoscere il mondo dell'alimentare.



ASSOLOMBARDA

Sono 29 le aziende locali che forniranno il cibo

Sono 29 le aziende locali che potranno collaborare con il nuovo soggetto aggiudicatario per il servizio di refezione scolastica. Ad aprile il Comune aveva sondato la disponibilità dei soggetti del territorio interessati a fornire i propri prodotti e nel giro di un mese erano arrivate diverse risposte positive. Ora starà al vincitore dell'appalto trovare un accordo con ogni imprenditore. L'idea è quella di favorire l'incontro tra i produttori locali e le aziende di ristorazione in un'ottica di Green Public Procurement (GPP). Parliamo dei prodotti a chilometri zero anche se va chiarita la dinamica: esiste più che altro una prassi e possono essere considerati tali sino ad un raggio di massimo 100 chilometri rispetto a Pavia. Ed infatti nella lista disponibile sul sito del Comune si può notare come le realtà della provincia siano 9, mentre le altre sono dislocate nei territori dell'alessandrino, cremonese, lodigiano, milanese e piacentino. Cartina alla mano, le due aziende più vicine e quindi a chilometri quasi zero, sono la PanVia in via Mario Ponzio (panificatori) e quella agricola di Alberto Fornaroli (San Martino Siccomario) con un'attività di produzione di riso e mele bio. Non mancano comunque i latticini, i vari tipi di carne, la verdura e anche il pesce con la omonima Fattoria di Cassolnovo specializzata nei pesci di acqua dolce.

27 luglio 2021

**Nel primo semestre del 2021 le pratiche di finanziamento aumentate del 53%
I beni più acquistati sono auto, moto, elettrodomestici e arredi per la casa**

I pavesi tornano a spendere cresce la richiesta di prestiti

Pavia

I pavesi tornano a spendere dopo l'anno nero della crisi Covid. La conferma arriva dai dati elaborati da Crif, società specializzata in analisi del credito, secondo cui nel primo semestre del 2021 in Lombardia il numero di richieste di prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi (auto e moto, arredo, elettronica ed elettrodomestici, spese mediche) ha fatto segnare una crescita complessiva pari al +43,4% rispetto allo stesso periodo del 2020. In questo contesto la provincia di Pavia ha realizzato una performance ancora migliore con un aumento del 53,7%, il terzo migliore in regione.

i beni più richiesti

Nel dettaglio, si registra un maggiore recupero da parte dei finanziamenti destinati all'acquisto di auto e moto, elettrodomestici e, soprattutto, di prodotti informatici e di elettronica, di cui le famiglie si sono dotate per rispondere alle crescenti esigenze di digitalizzazione emerse durante la pandemia. Mantova guida la classifica regionale con un aumento del 56,6%, seguita da Brescia (+54,2%), e Pavia (+53,7%). A Milano l'incremento è stato del +40,1%.

le cifre richieste

In termini di importo richiesto, invece, la media per i prestiti finalizzati in regione è stata pari a 8.018 euro, di poco superiore alla media nazionale (7.264 euro). Con 9.111 euro richiesti, Como è la provincia in cui si rileva l'importo medio più consistente, seguita da Sondrio, dove il valore si è assestato a 9.025 euro. L'importo medio più contenuto, invece, è stato registrato a Mantova, con 7.464 euro.

i prestiti personali

Anche per i prestiti personali, nonostante siano il prodotto di credito alle famiglie che ha risentito maggiormente degli effetti della crisi pandemica, nel semestre appena concluso la Lombardia ha fatto registrare una crescita del +8,9% rispetto allo stesso periodo del 2020, incremento simile a quello registrato a livello nazionale (+10%). In Regione, Lodi è risultata la provincia con la crescita più consistente, con un +20,0%, seguita da Cremona (+18,8%) e Mantova (+17,2%). A Milano, invece, la crescita è stata pari a +9,0%. A Pavia l'incremento è stato del 15%. Per quanto riguarda l'importo medio dei prestiti personali richiesti, Milano si è posizionata al primo posto in regione con 13.072 Euro, seguita a breve distanza da Bergamo (13.067 Euro) e da Como (12.926 Euro). A Bologna il valore medio si è attestato a 12.490 Euro. L'importo medio più basso si registra nella provincia di Forlì Cesena, con 12.114 Euro. «La positiva performance delle richieste di credito da parte delle famiglie - commenta Simone Capecchi, Executive Director di CRIF - va letta come un naturale rimbalzo rispetto al corrispondente periodo del 2020, fortemente condizionato dall'esplosione dell'emergenza pandemica, sostenuto anche da un migliorato clima di fiducia e dal consolidamento della ripresa economica che stanno stimolando le famiglie e i consumatori a pianificare impegni di spesa per il futuro che erano stati congelati a causa dell'incertezza. --



ASSOLOMBARDA



Lo smartworking spinge l'acquisto di materiale elettronico

Provincia	Variazione %
Bergamo	+49,8%
Brescia	+54,2%
Como	+38,6%
Cremona	+51,8%
Lecco	+42,0%
Lodi	+53,3%
Monza/Brianza	+37,6%
Milano	+40,1%
Mantova	+56,6%
Pavia	+53,7%
Sondrio	+27,7%
Varese	+29,7%
Tot. Lombardia	+43,4%
Tot. Italia	+38,4%

27 luglio 2021

**Attivato fondo da 263mila euro per l'emergenza alimentare
Previsti anche stanziamenti per scuole e teatro Sociale**

Ritocchi al bilancio per altri sostegni a famiglie e imprese

VOGHERA

[In arrivo dal Comune un nuovo pacchetto di aiuti per le famiglie e le attività che sono state e colpite dal Covid-19. Le misure decise da Palazzo Gounela rientrano nell'assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2021 che verrà approvato domani pomeriggio durante il consiglio comunale che andrà in scena, a partire dalle 16, con la modalità di videoconferenza. «Con il provvedimento che sarà in approvazione nella prossima seduta del Consiglio comunale - spiega la sindaca Paola Garlaschelli - sono state finanziate alcune rilevanti iniziative volte ad assicurare un ulteriore supporto economico a famiglie, microimprese ed associazioni sportive che stanno subendo le conseguenze dell'emergenza sanitaria ed economica». In particolare principalmente si è stabilito di prevedere, oltre alle misure già definite a favore di famiglie e imprese, un fondo per l'emergenza alimentare per complessivi 263 mila euro, in parte finanziato dallo Stato e per 100 mila euro con risorse comunali; un fondo, finanziato dallo Stato, a favore delle strutture che organizzano centri estivi per 62 mila euro; ulteriori fondi per le spese sociali finanziate in parte dalla Regione ed in parte dall'avanzo di amministrazione 2020 per complessivi 315 mila euro; stanziamenti finanziati da contributi dalla Fondazione Cariplo per la realizzazione di un progetto di promozione del libro e della lettura: per il 2021 pari a 23mila euro e per il 2022 di 35mila euro. Tra le altre misure che verranno adottate dal Comune ci sarà anche l'adeguamento delle spese per migliorare ed implementare la gestione informatica dell'Ente per circa 50mila euro per arrivare agli obiettivi di digitalizzazione prefissati; il finanziamento di un bando per contributi alle microimprese per 150mila euro; un'integrazione dello stanziamento destinato a garantire l'assistenza agli alunni disabili delle scuole primarie (160mila euro) e per le scuole secondarie, finanziata dalla Regione (10mila euro) ed infine un'integrazione dei fondi destinati a sostenere le associazioni sportive in considerazione del perdurare della pandemia: 25mila euro da assegnare mediante un bando e 24.450 euro per una riduzione del 75% dei canoni di concessione degli impianti sportivi comunali.

Gli altri interventi

Sono stati anche previsti ulteriori investimenti per: la realizzazione di un intervento, finanziato dalla Regione, per un'area sportiva presso edificio scolastico per 50mila euro; l'acquisto di arredi per il Teatro Sociale e di attrezzature per i parchi gioco per complessivi 200mila euro, finanziati dalla Regione; la sostituzione delle telecamere di video sorveglianza della scuola materna Gobetti e presso il Giudice di pace per 16mila euro, la piantumazione di alberi (30mila euro), l'acquisizione di arredo urbano e segnaletica per le scuole e parchi gioco (20mila euro), per arredo urbano per garantire la sicurezza in alcune intersezioni (10mila euro) e infine la fornitura e posa di un pergolato all'asilo Gavina (10mila euro) e di una fontanella per l'asilo nido Pombio.

La viabilità

Tangenziale e incroci rischi per il degrado di asfalti e segnaletica

Voghera

Vecchi e nuovi problemi attanagliano la vita di chi viaggia sulle strade vogheresi. Dalla tangenziale (ora di competenza di Anas dopo essere stata in passato dell'amministrazione provinciale) alle vie interne alla città, la viabilità è afflitta da carenze in termini di manutenzione che sono sotto ai riflettori da anni.

E che a volte restano casi aperti, senza che chi di dovere intervenga adeguatamente per alleviare il disagio del traffico che vi scorre sopra. E' il caso della tangenziale vogherese, riasfaltata in diversi tratti, ma che alle parti rinnovate ne alterna stranamente altre che restano in pessime condizioni. Una scelta fatta per risparmiare, spiegava il presidente della Provincia, Vittorio Poma, mesi fa, ch  quando la coperta   corta   difficile evitare che qualche parte rimanga al freddo. Certo per molti resta un problema irrisolto , giusto per fare un esempio, la rampa di ingresso e uscita per e da Oriolo sia stata tra i tratti sui quali si   evitato di intervenire, visto che era uno dei pi  danneggiati. Il suo asfalto, a distanza di mesi, non pu  certo esser migliorato: infatti presenta irregolarit  sempre pi  marcate, tanto da imporre una velocit  di percorrenza alquanto ridotta. Crescono i pericoli per la circolazione.

E se in altri tratti, come l'uscita per Casei Gerola e le autostrade, la rampa   stata riasfaltata da poco, un altro punto interrogativo incombe sulla logica di non aver rifatto il manto anche nei metri precedenti all'uscita, dove ancora buche e fondo dissestato sono evidenti. Che dire poi, una volta lasciata la tangenziale, di strade come via Nenni, nella zona industriale della citt ? La rotatoria all'incrocio con strada dei Prati nuovi, in un punto di per s  con scarsa visibilit , non solo ha asfalti visibilmente danneggiati, ma   anche circondata da vegetazione che oscura la visuale e ha la segnaletica orizzontale sbiadita. I rischi per la circolazione sono evidenti come hanno segnalato a pi  riprese automobilisti e camionisti.

Dato che in zona transitano molti tir, infatti, il crocevia, che   posto a poche centinaia di metri dallo svincolo della tangenziale di Voghera,   uno dei punti caldi della viabilit  cittadina che dovr  essere sistemato .

**Ufficializzata davanti al notaio la nascita dell'ente che gestirà il polo vitivinicolo
Partner pubblici e grandi aziende private nel piano a sostegno dell'agricoltura**

Riccagioia, parte il nuovo corso Una Fondazione per il rilancio

TORRAZZA COSTE

È nata la "Fondazione Riccagioia", l'ente che si occuperà per i prossimi anni del rilancio e della gestione del polo vitivinicolo oltrepadano di Torrazza Coste, nato a seguito di un lascito di Carlo Gallini e passato attraverso molte vicissitudini fino all'esito positivo di questi giorni.

LA FIRMA

Come annunciato dall'assessore regionale Fabio Rolfi, durante l'ultima assemblea provinciale di Coldiretti, ieri, di fronte ad un notaio di Milano, sono stati depositati lo statuto e l'atto costitutivo della Fondazione, scelta come modello ideale per la gestione del centro di ricerca "Riccagioia Agri 5.0", che sarà sede del progetto Liea (Lombardia Innovazione per l'Ecosistema Agroalimentare). Prossimamente saranno resi noti i nomi dei membri dei vari organismi: la fondazione ha come promotore le società Nagima Srl e Structura srl, capofila del progetto di gestione che è stato ammesso dalla Regione. All'interno, come soci fondatori, ci sono poi Ersaf-Regione Lombardia, Coldiretti, Bayer, Bonifiche Ferraresi, Defendini, Tim-Olivetti, Almaviva, che sono le imprese che metteranno a disposizione le loro conoscenze per offrire i servizi di consulenza e di agricoltura 5.0 per le aziende agricole del territorio lombardo; i partner di progetto della fondazione sono Dedagroup-Fondazione Kessler, Assintel, e Fondazione Quadrans, mentre l'università degli studi di Milano (dipartimento Ambiente e Agraria) e l'istituto Gallini di Voghera forniranno il sostegno scientifico e Intesa San Paolo ha garantito l'appoggio per quanto riguarda i finanziamenti.

LA GESTIONE

La fondazione sarà guidata da un consiglio di indirizzo, da un consiglio di amministrazione e da un direttore generale. L'ente ha il compito di approvare il piano strategico di gestione del centro, garantirne la fattibilità e la sostenibilità economica e l'offerta dei servizi. Secondo il piano finanziario, all'inizio, i soci fondatori dovranno versare una quota di 35mila euro a testa come fondo cassa e 20mila euro per gli anni successivi per garantire il funzionamento della fondazione; hanno una rappresentanza in Consiglio di amministrazione e si assumono l'impegno di 3 anni di gestione dell'azienda. I partner di progetto non versano quote di ingresso, ma assegnano risorse e competenze nei vari ambiti specifici approvati dalla fondazione; i partecipanti generici, infine, hanno una rappresentanza in Cda, sponsorizzano e promuovono le attività di comunicazione per sostenere le iniziative, motivano i soggetti del territorio alla partecipazione al progetto.

i progetti

Greenway, in arrivo nuovi fondi ai Comuni per potenziare i servizi

VARZI

In accordo con la Provincia e la Comunità montana, sul bando "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e servizi turistici locali", sono state presentate candidature e hanno ottenuto finanziamento i progetti presentati dai comuni di Rivanazzano Terme, Godiasco Salice Terme, Unione dei comuni "Terre dei Malaspina", Bagnaria e Varzi per creare nuovi servizi a favore della greenway.

i finanziamenti

I finanziamenti ottenuti prevedevano un cofinanziamento a carico dei beneficiari del 10% dell'importo totale. Negli scorsi giorni la Provincia, con decreto del presidente Vittorio Poma, ha riconosciuto a ogni singolo comune beneficiario del finanziamento, un contributo a parziale copertura degli oneri a carico degli stessi comuni, per un totale complessivo di 125mila euro. In particolare nei vari comuni saranno realizzate aree di sosta e spazi attrezzati per fitness point, aree giochi per bambini, tratti di pubblica illuminazione della pista ciclabile, comfort point con servizi igienici docce e spogliatoi, una cartellonistica comune con spazi promozionali delle produzioni agricole locali. Ora i comuni hanno tre mesi di tempo per presentare al Gal le progettazioni esecutive dei diversi interventi. Da segnalare anche lo stanziamento deliberato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di giugno a favore del Comune di Retorbido di 30mila euro come quota di cofinanziamento per il rifacimento del tratto di greenway realizzato nel 2014 da privati a scomputo di oneri di una urbanizzazione e attualmente interessato da uno smottamento.

il consigliere

Il consigliere provinciale Paolo Gramigna sottolinea: «È stato ancora una volta dimostrato che un metodo di lavoro fatto di obiettivi comuni e azioni sinergiche da anni messo in campo dalla Provincia e dalle amministrazioni locali porta grandi risultati». Conclude il consigliere provinciale Gramigna: «Un esempio di buona politica e di buona amministrazione da preservare anche per il futuro, tanto più che le risorse derivano da finanziamenti europei a valere sul Piano di Sviluppo Rurale che in questo territorio si è storicamente stati capaci di ottenere e spendere in modo efficace».

27 luglio 2021

**Arriva in Consiglio il Documento di programmazione triennale
Cittadella della sicurezza e Fateci Spazio nel piano urbanistico**

Nuovo ospedale e il nodo tribunale le scommesse per la città futura

VIGEVANO

Tribunale e Fateci Spazio, ma anche Cittadella della sicurezza e la creazione di un nuovo ospedale trasformando l'attuale area in un polmone verde per la città. Sono i progetti contenuti nel Dup (documento unico di programmazione, ndr) 2022/2024, che verrà discusso e votato nel consiglio comunale di giovedì.

L'EDIFICIO DEL TRIBUNALE

Per quanto riguarda il tribunale, sebbene il giorno seguente si terrà l'assemblea pubblica all'Auditorium Mussini di viale Libertà 32 per parlare «dell'ormai annosa questione della sua riapertura», nel Dup si legge che si «metteranno in atto tutti gli sforzi possibili per riottenere il Tribunale a Vigevano», ma anche che «nel caso in cui non fosse possibile, è necessario prevedere un riutilizzo pubblico della struttura che appartiene al Comune. Come una sede decentrata per corsi universitari». L'idea di avere anche a Vigevano dei corsi universitari, in realtà, compare spesso del Dup, anche quando si parla dell'area dell'ex macello. Qui il Comune vuole promuovere uno studio di fattibilità che preveda una ridefinizione completa dell'intera area, basata sia su criteri di sostenibilità urbanistica che economica. Per intera area si indicano gli spazi destinati al mercato, il parco Parri e il palazzo Esposizioni e l'intenzione è quella di elaborare un progetto per «destinazione sede di un acceleratore di start-up e servizi e per il commercio di vicinato, prevedendo che possa ospitare - nel caso in cui i nostri sforzi per riattivare il Tribunale abbiano successo - anche la sede decentrata per corsi universitari - che intendiamo perseguire».

FATECI SPAZIO

L'altro elemento che salta all'occhio è il Fateci Spazio, di via Benedetto Croce : l'edificio creato durante l'amministrazione Bonecchi (anni Novanta) e chiuso con la prima giunta Sala, che ne aveva anche promosso la vendita, nel 2017, per ben 310mila euro. Cosa mai avvenuta. Ora però la giunta Ceffa ci ripensa e inserisce nel Dup la «creazione di un polo ludico-artistico-sportivo». In realtà anche in campagna elettorale ne aveva parlato: «Il Fateci Spazio necessita di ristrutturazione per la presenza di amianto - scriveva il sindaco Andrea Ceffa nel suo programma elettorale - sfruttando le possibilità di recupero garantite dalla nuova legge regionale di rigenerazione urbana, intendiamo bandire un progetto pubblico/privato per la creazione di un polo ludico-artistico-sportivo sul modello di quanto già realizzato nella struttura di via Pisani, con particolare riguardo al teatro ed alla musica». Tutto questo, secondo quanto riportato nel Dup, inizierà non prima del 2023 . Per quanto riguarda l'ospedale, poi, la giunta prevede di «trasferirlo in un altro luogo che consenta di ampliare l'accoglienza e di migliorare la fruibilità e la funzionalità»..Infine: la cittadella della sicurezza. «Il progetto costituisce innovativo intervento di riqualificazione urbana di un'area comunale (piazzale Longo, in Brughiera) per la realizzazione, condivisa con la prefettura, di una "Cittadella della Sicurezza"».



ASSOLOMBARDA



È stato redatto e approvato uno studio preliminare che, sviluppato negli aspetti funzionali a seguito di incontri con le forze dell'ordine, sarà poi oggetto di confronto. L'ultimo elemento è «l'avvio di un progetto per la creazione di un nuovo polo scolastico unificato, in collaborazione con la Provincia, in un'area dotata di strutture di servizio condivise con la città (palestre, strutture sportive, biblioteche)». Anche di questo se ne parla da anni, già dalla giunta Cotta (anni 2000), ma furono sempre e solo parole.



LE STRATEGIE

Rivitalizzare immobili e zone non utilizzate

Il tribunale, l'area in zona Brughiera individuata per la Cittadella della sicurezza e il centro ricreativo Fateci Spazio di via Croce sono tre punti strategici nei progetti urbanistici del Comune.





ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

